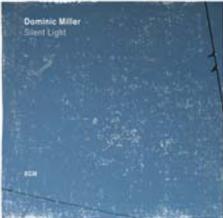


Durata: 41:06
Confezione: Jewel Box

Genre: Jazz & Blues



ECM

1 CD ECM 2518
Alto Prezzo

Distribuzione Italiana 14/03/2017



DOMINIC MILLER
Silent Light

Data di Uscita 7 Aprile - What You Didn't Say, Urban Waltz, Water, Baden, En Passant, Angel, Chaos Theory, Fields Of Gold, Tisane, Valium, Le Pont

Miles Bould, percussioni, batteria - Music by Dominic Miller except "Fields Of Gold" by Sting

Nato in argentina da padre americano e madre irlandese, il chitarrista Dominic Miller è cresciuto negli Stati Uniti a partire dai 10 anni e poi ha seguito la sua educazione lì ed in Inghilterra. Ora vive in Francia, ma ha passato gli ultimi trent'anni girando il mondo in tour. Silent Light - il suo album di esordio per ECM che lo vede come solista accompagnato solamente dalle percussioni - ha un respiro internazionale, con influenze latine in brani come "Baden" (dedicato al chitarrista e compositore brasiliano Baden Powell). "Le Pont" ha un'aria parigina di inizio ventesimo secolo, mentre "Valium" evoca un brano celtico sulla scia di Bert Jansch e "Fields of Gold" è una versione strumentale di una delle ballate più famose di Sting. Miller è noto da tempo come il braccio destro alla chitarra di Sting, e tra l'altro è co-autore del successo mondiale "Shape of My Heart." Miller ha anche lavorato con artisti del calibro di Paul Simon, The Chieftains e Plácido Domingo. Del suo modo di suonare Simon ha detto, nelle note di copertina del cd, che Miller "ha un bel tocco con una fragranza di jazz e di folk inglese."

Confezione: Jewel Box + O-card

Genre: Jazz & Blues



ECM

1 CD ECM 2504
Alto Prezzo

Distribuzione Italiana 05/03/2017



LOUIS SCLAVIS
Asian Fields Variations

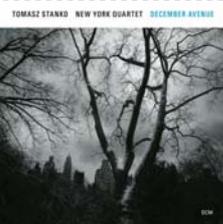
Mont Myon, Done and done, Pensée furtive, Figure absente, Asian Fields, Digression, Fifteen Weeks, Les Nuits, Cèdre, Sous la masque, La carrière

Louis Sclavis, clarinetti; Dominique Pifarély, violino; Vincent Courtois, violoncello

"Asian Fields Variations" segna la prima volta in cui il clarinettista Louis Sclavis, il violinista Dominique Pifarély ed il violoncellista Vincent Courtois hanno registrato come trio. Sclavis che ha convocato i due musicisti, costituendo un gruppo democratico: « ho proposto di fare un collettivo vero e proprio e che ognuno componesse per il programma ». Per essere un nuovo gruppo ha molta storia alle spalle: Sclavis e Pifarély hanno suonato in diversi contesti per ben 35 anni e Sclavis e Courtois per 20, ma mantengono la capacità di sorprendersi l'un l'altro come improvvisatori. « Stiamo disegnando sulle diverse esperienze musicali, portando costantemente cose nuove al progetto. Continuiamo ad andare a fondo. » Il disco è stato registrato allo Studio La Buissonne a Pernes-les-Fontaines lo scorso settembre, con Manfred Eicher come produttore ed esce in coincidenza con un tour francese.

Confezione: Jewel Box + O-card

Genre: Jazz & Blues



ECM

1 CD ECM 2532
Alto Prezzo

Distribuzione Italiana 05/03/2017



TOMASZ STANKO
December Avenue

Cloud, Conclusion, Blue Cloud, Bright Moon, Burning Hot, David and Reuben, Ballad for Bruno Schulz, Suond Space, December Avenue, The Street of Crocodiles, Yankiels Lid, ...

New York Quartet: Tomasz Stanko, tromba; David Virelles, pianoforte; Reuben Rogers, contrabbasso; Gerald Cleaver, batteria

Quattro anni dopo l'album di riferimento Wislawa, il grande trombettista polacco Tomasz Stanko ed il suo New York Quartet tornano con un'altra magistrale registrazione: December Avenue. Stanko è un bandleader perspicace che incoraggia lo spirito improvvisativo che si muove intorno ai suoi temi melanconici, lasciando libero ogni musicista di muoversi al proprio meglio. Il nuovo membro della band Reuben Rogers - originario delle isole vergini e conosciuto per i suoi lavori con Charles Lloyd - dona un ottimo apporto al gruppo, stabilendo una profonda connessione con il pianista nativo di Cuba David Virelles ed il batterista di Detroit Gerald Cleaver. JazzTimes recensendo il gruppo in concerto, pone l'accento sulla « forza » dei singoli musicisti: « Stanko non ha mai avuto un pianista come Virelles. Quando suona, configura il suo lirismo all'universo di Stanko. Il trombettista polacco non ha mai avuto un bassista ed un batterista come Rogers e Cleaver, con le loro asperità, ma anche con la loro energia volatile »

Durata: 60:37
Confezione: Jewel Box

Genre: Jazz & Blues



ECM

1 CD ECM 2524
Alto Prezzo

Distribuzione Italiana 10/03/2017



TARKOVSKY QUARTET
Nuit blanche

Rêve I e II, Nuit blanche, Soleil sous la pluie, Dream III e IV, Fantasia, Urga, Daydream, Cum dederit delectis suis somnum, Nightdream, Vertigo, Traum V e VI, Dakus, ...

Francois Couturier, pianoforte; Anja Lechner, violoncello; Jean-Marc Larché, sassofono; Jean-Louis Matinier, accordion - Data di Uscita 7 Aprile

Ingmar Bergman ha detto una volta di Andrey Tarkovsky: « si muove con una tale naturalezza nella stanza dei sogni ». Anche il quartetto franco tedesco che del grande del grande regista prende il nome, si può dire abbia sviluppato un peculiare linguaggio associativo. Per il leader e pianista François Couturier « il silenzio e la lentezza di Tarkovsky » sono strettamente correlati all'« estetica ECM » ulteriormente sviluppata nel terzo album del gruppo Nuit blanche, prodotto da Manfred Eicher a Lugano nell'aprile del 2016. Qui i brani sono composti da François Couturier, oppure improvvisati dalla violoncellista Anja Lecher, il sassofonista Jean-Marc Larché ed il fisarmonicista Jean-Louis Matinier, esplorando la tessitura dei sogni e della memoria, continuando a fare riferimenti obliqui a Tarkovsky. Il brano Dakus di Couturier per esempio riconosce un debito a Nostalgia di Toru Takemitsu scritta nel 1987 in memoria del regista. Il quartetto esegue una crepuscolare versione di Vivaldi del "Cum dederit delectis suis somnum" dal motto Nisi Dominus, alludendo al compositore che Tarkovsky ascoltava ai tempi di Stalker. L'originale creatività del Tarkovsky Quartet traspare da questa musica da camera improvvisata, dalle composizioni moderne ed al contempo dalla musica barocca.

Confezione: Jewel Box

Genre: Jazz & Blues



ECM

1 CD ECM 2520
Alto Prezzo

Distribuzione Italiana 10/03/2017



Rimur

Canti, inni, folk song e improvvisazioni su fonti islandesi, norvegesi, e svedesi
TRIO MEDIAEVAL

Arve Henriksen, tromba

Nel corso di diverse estati il Trio Mediaeval ed il trombettista Arve Henriksen hanno trascorso insieme molti giorni sul bellissimo fiordo Dalsfjorden, sulla costa occidentale della Norvegia, ed è proprio lì che è nata gran parte della musica di questo album. Affascinati ed ispirati da saghe islandesi, canti folk, inni religiosi e melodie di violino, il quartetto ha arrangiato una serie di brani dove l'improvvisazione, la musica tradizionale norvegese, islandese e svedese incontrano il presente. Henriksen ha spesso suonato con il Trio Mediaeval dal vivo - e le cantanti ed il trombettista sono presenti sul recente disco di Sinikka Langeland The Magical Forest - ma Rimur è la prima collaborazione estesa su disco.

Durata: 68:54
Confezione: Jewel Box

Genre: Jazz & Blues



JAZZ VILLAGE

1 CD JV 570120
Alto Prezzo

Distribuzione Italiana 20/03/2017



JOWEE OMICIL
Let's Bash!

Let's Just Bash!, Twa Groove, Ballad For Roy Hargrove, Chaplin Bash!, Morais Spirit, One Note For Miles, Pipillita, Sur Le Pont d'Avignon, ... - Data di uscita: 14 Aprile 2017

Jowee Omicil, sassofoni, voce, ottavino, Rhodes; Michel Alibo, basso elettrico, vocals; Conti Bilong, batteria; Justwody Cereyon, basso elettrico; Jean-Philippe Dary, pianoforte, Rhodes, vocals, percussioni, contrabbasso

Originario di Haiti, Jowee Omicil è nato a Montreal e ora vive a Parigi. Subito salta all'occhio (e all'orecchio) come sia estremamente versatile nell'abbracciare più strumenti a fiato. Nella sua musica, che parla al corpo e alla mente attraverso una imprescindibile narrazione melodica, le sue radici creole si fondono con il gospel, il soul, la cultura hip hop e la world music, senza tralasciare cenni ai suoi antenati, da Charlie Parker a Ornette Coleman a Wayne Shorter. "Let's Bush!" è allo stesso tempo un grido di battaglia e una dichiarazione d'amore che nasconde una bella professione di fede: "voglio che il jazz sia di nuovo popolare".